

V DOMENICA DI QUARESIMA – A

29 marzo 2020

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA

Prima Lettura Ez 37, 12-14

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 129

Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia, attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il
Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

Seconda Lettura Rm 8, 8-11

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Vangelo Gv 11, 1-45

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «**Signore, ecco, colui che tu ami è malato.**». All'udire questo, Gesù disse: «*Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato.*». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «*Andiamo di nuovo in Giudea!*». I discepoli gli dissero: «**Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?**». Gesù rispose: «*Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui.*». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «*Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo.*». Gli dissero allora i discepoli: «**Signore, se si è addormentato, si salverà.**». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «*Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!*». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «**Andiamo anche noi a morire con lui!**». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «**Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà.**». Gesù le disse: «*Tuo fratello risorgerà.*». Gli rispose Marta: «**So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno.**». Gesù le disse: «*Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?*». Gli rispose: «**Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo.**». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le

disse: **«Il Maestro è qui e ti chiama»**. Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: **«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!»**. Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: *«Dove lo avete posto?»*. Gli dissero: **«Signore, vieni a vedere!»**. Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: **«Guarda come lo amava!»**. Ma alcuni di loro dissero: **«Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?»**. Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: *«Togliete la pietra!»*. Gli rispose Marta, la sorella del morto: **«Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni»**. Le disse Gesù: *«Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?»*. Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: *«Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato»*. Detto questo, gridò a gran voce: **«Lazzaro, vieni fuori!»**. Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: *«Liberatelo e lasciatelo andare»*. Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Il richiamo di Lazzaro alla vita è una grande metafora della risurrezione di Gesù. Racconto suggestivo e sconvolgente. Davanti al mistero della morte anche Gesù è turbato. Divinità di fronte alla polvere, eternità nella esperienza del finire. Non esistono parole consolatorie. E ti senti impotente, smarrito e nudo! Una persona che finora costituiva parte della tua vita non c'è più. Finita. Per sempre. *Nudo uscì dal grembo di mia madre, e nudo vi ritornerò. Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore!* (Gb 1,21). Uno sfacelo totale se davvero questa fosse l'ultima definitiva parola. Il turbamento di Gesù per la morte dell'amico si mescola con il mio smarrimento e dolore. Chi non ha vissuto la tristezza di un lutto? e quante domande ti assalgono! Vorrei vedere un arcobaleno sull'orizzonte di chi parte e di chi rimane.

Lazzaro è come un'ombra, non dice una parola. Di lui si parla solo in questa occasione e quando *i capi*



dei sacerdoti decisero di uccidere anche Lazzaro (Gv 12,10).

Poi più nulla.

Il vangelo di Luca racconta che un giorno Gesù *entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria...* (Lc 10,38,39). Forse è lecito pensare che siano le stesse sorelle di

Lazzaro. Ma su Lazzaro nemmeno una parola, come non esistesse. Non è lui il personaggio centrale. È comunque una figura importante per mettere in evidenza un altro tipo di vita che solo Gesù può donare.

Le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». E quando Gesù arrivò, dopo ben quattro giorni, sul luogo *dove lo avevano posto, Gesù scoppiò in pianto; dissero i Giudei: «Guarda come lo amava!»*.

Lazzaro è *quel discepolo che Gesù amava?*

Quel discepolo sul quale *Si diffuse tra i fratelli la voce che non sarebbe morto? Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?»*. (Gv 21,23).

Lazzaro, personificazione del discepolo ideale? Quello che *«Se uno mi ama, osserverà la mia parola* (Gv 14,23) - *E se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno»*. (Gv 8,51).

I discepoli che Gesù ama sono quelli *che hanno atteso con amore la sua manifestazione* (2Tm 4,8)... *finché io venga*.

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. (Cor 11,26)

Il discepolo che Gesù ama sei tu: *Tu seguimi*.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. (Lc 12,37).

L'attenzione del racconto, da Lazzaro che esce dal sepolcro si sposta subito sulla figura di Gesù. Egli si è trovato, non una sola volta, di fronte al dramma della morte. Ma, conoscendo un po' lo stile di Giovanni, ci chiediamo quale valore, al di là di quello storico, dobbiamo scoprire in quel racconto?



Marta chiede:
«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!»
«So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Ma Gesù la interrompe: **«IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in**

eterno. Credi questo?». **«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».** E poco dopo a Maria: **«Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?»**

È Lui che dona la vita. Sta già annunciando che per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. (Mt 4,16).

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio, ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace» (Lc 1,78-79). Il profeta Isaia grida: Dite ai prigionieri: «Uscite», e a quelli che sono nelle tenebre: «Venite fuori» (Is 49,9).

Ezechiele invoca lo Spirito: *«Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano... «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio... Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete... Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato. (dal cap. 37 di Ezechiele: prima lettura).*

La risurrezione di cui si parla al sepolcro di Lazzaro è un mistero che ci coinvolge in pieno. Lazzaro siamo noi. È richiamo a vivere. *Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. (Gv 10,10).* La risurrezione non è un mistero da contemplare ma da vivere. La risurrezione è qui adesso. La vita eterna è già presente e non sarà interrotta nemmeno dalla morte corporale. Passare dalla morte alla vita è una chiamata a cui rispondere ora.

Gesù gridò a gran voce: **«Lazzaro, vieni fuori!».**

Quando Gesù dice: **«Togliete la pietra!»** e il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario, e Gesù disse loro: **«Liberatelo e lasciatelo andare»...** di chi sta parlando, di lui o di

noi richiamati alla vita, e alla necessità di togliere il **sudario** che ci impedisce di guardare al di là, alla vita in abbondanza, e ci ordina di sciogliere i legami che non ci **lasciano andare?**

Il vero Risorto è solo Lui, Gesù, al terzo giorno. La comunione con Cristo risorto è già la vita eterna. È la vita che solo Lui può donare.

Se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Quello che Paolo diceva un tempo degli ebrei che non riconoscevano Gesù, oggi riguarda noi e molti cristiani del nostro tempo: *non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero.¹⁴ Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, nella comprensione dell'Antico ordinamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato.¹⁵ Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore;¹⁶ ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. (2Cor 3,13-16).*

Lazzaro è figura e preannuncio della Risurrezione di Gesù: ¹ Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti... ³ Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Alle rimostranze di Giuda Gesù allora disse: *«Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura».* (Gv 12,7).

Quel profumo prezioso è la fede di quelli che, come Maria, credono **che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno** e professano la fede accolta nel Battesimo:

«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Il profumo di una comunità di risorti: la vita della Sua Chiesa.

Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono. (2Cor 2,15).



Sul nostro Candelabro catechistico, nello strato della quinta domenica è raffigurato Lazzaro con accanto la grossa pietra ribaltata del sepolcro; e il rotolo della Parola di Dio annunciata dai Profeti.

Il piccolo recinto dell' Ambone rappresenta il giardino dove Maria Maddalena incontra Gesù risorto, e dove *Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro» (Gv 20,17).*



L' Ambone è quello spazio prezioso della chiesa dove ogni domenica viene annunciata la Risurrezione, dove vengono infranti i sigilli del libro della vita:

*«Tu sei degno di prendere il libro
e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato
e hai riscattato per Dio, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione;*

*e hai fatto di loro, per il nostro Dio,
un regno e sacerdoti,
e regneranno sopra la terra».*

*«L'Agnello, che è stato immolato,
è degno di ricevere potenza e ricchezza,
sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione».* (Ap 5,9-10 . 12)

L'ORDO della INIZIAZIONE CRISTIANA suggerisce riti e preghiere per il terzo Scrutinio: (n. 174-180). È il momento di preparare, adornare, rendere splendente il FONTE BATTESIMALE.

Lì è iniziata la nostra vita nuova in Cristo Risorto.

Eventuali celebrazioni penitenziali, personali o comunitarie, sono il modo migliore per ripristinare il candore, lo splendore e la vita nuova del Battesimo.

Il grande piatto che sostiene il CERO PASQUALE richiama foglie e rami della Domenica delle Palme in cui acclameremo:

Osanna al Figlio di Davide.

Benedetto Colui che viene nel nome del Signore

È il Re d'Israele, Osanna nell'alto dei cieli.